

5 • 16 maggio 2024

la **romacca**
VERONA

Primo piano

GESTIONE DELLE EMERGENZE.

Calamità, la risposta degli ingegneri

Il ruolo delle competenze, che possono servire come prevenzione, e della tecnologia

«Dalla tempesta Vaia all'alluvione in Emilia Romagna fino agli episodi di questi ultimi giorni, professionisti qualificati come gli ingegneri e aziende specializzate rivestono un ruolo sempre più importante nella gestione delle emergenze causate da calamità o da eventi naturali come alluvioni, terremoti e forti venti. Grazie alle competenze si può fare prevenzione. E sempre grazie alle competenze si può intervenire in maniera efficace, come sempre più necessario anche a causa dell'aumento dei casi di eventi climatici avversi». Così il presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Verona e provincia, Matteo Limoni, ha introdotto oggi pomeriggio il seminario «La progettazione, gli interventi e le tecnologie nella gestione dell'emergenza», organizzato dalla Commissione supporto alla Protezione Civile e ospitato dall'auditorium di via Santa Teresa, in città, nella sede dell'Ordine stesso. «L'obiettivo di questo seminario è in genere dell'Ordine degli Ingegneri – precisa il consigliere referente della Commissione Supporto alla Protezione Civile Alessandro Dal Prè - è mantenere alta l'attenzione su queste tematiche sempre, non



Da sinistra l'ingegner Matteo Limoni e il responsabile scientifico Francesco Isaberti solo quando accadono le emergenze. Per mantenere un dialogo aperto con le parti interessate, in autunno organizzeremo con l'amministrazione provinciale e con i comuni della provincia veronese un incontro per sensibilizzare sui piani di emergenza con aggiornamenti specifici».

Un evento «di forte attualità», come rimarcato dal responsabile scientifico Francesco Isaberti, perché «sono tante le sfide future relative alle emergenze di tipo idraulico-ambientale, geotecnico, strutturale, viabilistico così come quelle legate alla pianificazione a lungo termine del territorio. Ecco perché abbiamo voluto fornire una panoramica di casistiche di interventi operati in questi anni sul territorio stesso. Un focus centrato anche sul-

lo è stato portato anche la consapevolezza che lo sviluppo tecnologico è uno dei cardini attorno ai quali possono ruotare i nuovi approcci da parte di tecnici-progettisti, imprese esecutrici di interventi di sicurezza ed esperti». Tra gli interventi ospitati c'è stato quello di Nicola Brusa di Tailor Engineering, con il quale si è parlato di come le opere di sostegno per infrastrutture, grazie alla tecnologia moderna e a soluzioni come l'abbinamento di materiali come terra e geo-sintetici, possano mitigare il rischio idrogeologico. Dal canto suo Marco Mazzucato di Acrow Italia s.r.l. ha affrontato il tema delle «emergenze nel contesto infrastrutturale-viario», dai crolli di ponti derivanti da dissesti idraulico-geologici alle criticità di strutture esistenti. Durante il semina-

rio è stato portato anche l'esempio dell'Impresa Costruzioni Carraro, la cui esperienza tocca pure gli interventi in zone montane e di difficile accesso su opere quali ponti e viadotti o su opere idrauliche, come avvenuto in seguito alla Tempesta Vaia. Preziosa pure la testimonianza dello Studio Api – presenti Gaspare Andreola, Federico Panconi e Marika Righetto – circa la tecnologia della modellazione matematica nel campo della protezione idraulica del territorio. Altrettanto importante il contributo di Giovanni Delladio di Sevis S.r.l., che si è concentrato sugli interventi di messa in sicurezza e sui ripristini con cui l'azienda ha contribuito alla risposta all'alluvione del maggio 2023 in Emilia-Romagna.



CronacadiVerona.com

redazione@tvverona.com